



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



TORINO
FILM FESTIVAL

38° Torino Film Festival (20-28 novembre 2020)

IL TORINO FILM FESTIVAL CAMBIA PASSO

*Un'edizione sia online che in sala, con eventi diffusi sul territorio
La stella della Mole Antonelliana diventa nuova identità visiva, logo e premio
Confermate le masterclass e un evento speciale con il film The Truffle Hunters*

La 38° edizione del Torino Film Festival si presenta rinnovata sia nella struttura che nella fruizione: per la prima volta, alla presenza in sala si affiancherà un programma online.

Grazie a una sala virtuale di 500 posti, realizzata in collaborazione con MyMovies, sarà infatti possibile vedere tutti i film in concorso. Saranno inoltre disponibili online le masterclass, le conferenze stampa, numerosi contributi video inediti, le attività didattiche e alcuni incontri in via di definizione.

Un progetto pilota destinato a diventare una delle caratteristiche del festival e un'opportunità per ripensare in maniera creativa a come renderlo più accessibile e fruibile a un pubblico sempre più ampio.

*"Siamo consapevoli che si tratta di un grande cambiamento - afferma **Enzo Ghigo**, presidente del Museo Nazionale del Cinema -, che però tiene il passo con i tempi. Il cinema nasce per essere fruito in sala, è quello il suo posto, ma le nuove tecnologie ci permettono di arrivare ovunque, moltiplicando la forza comunicativa della settima arte. È con questo spirito che il TFF sbarca online, senza rinunciare alle sue origini, quando si chiamava ancora Cinema Giovani, trattando molti temi tra cui giustizia sociale e inclusione, visti attraverso l'occhio creativo di giovani cineasti".*

*"Proporre contenuti sia online che in presenza, creare sinergie con il territorio, tentare nuove sfide, uscire dagli spazi fisici, utilizzare tecnologie avanzate - sottolinea **Domenico De Gaetano**, direttore del Museo Nazionale del Cinema. Questi sono alcuni degli obiettivi che il museo si è proposto in questo anno in cui, insieme a Film Commission Torino Piemonte, ha festeggiato il ventennale. Il Torino Film Festival li rappresenta tutti, con una nuova linfa, pronto ad aprirsi ai molteplici linguaggi del cinema".*

LA NUOVA IDENTITÀ VISIVA

Nel guardare avanti, progettando un festival che data la situazione attuale ha scelto di accettarne la sfida, si è voluto anche ripensarne in toto l'identità visiva, riannodando i fili col passato, con la città e con quello che ne è l'edificio simbolo e dal 2000 sede del Museo Nazionale del Cinema: la Mole Antonelliana e in particolare la stella a dodici punte che ne costituisce il punto più alto.

Oggetto complesso, sfaccettato, misterioso e quindi icona perfetta per rappresentare la nuova identità visiva del Torino Film Festival e segnarne il nuovo passo. La stella diventa l'emblema della manifestazione, il nuovo logo che in sé racchiude la memoria della città, della nascita del cinema, dell'operosità e dell'ingegnosità del nostro territorio, mirabile rappresentazione del nuovo corso del Torino Film Festival.

UN FESTIVAL DIFFUSO

Mantenendo forte il legame con il territorio, il Torino Film Festival si presenta come un vero e proprio *festival diffuso* sia grazie all'applicazione della tecnologia digitale che a una capillarizzazione delle proposte. Tra proiezioni, eventi e iniziative speciali, il festival arriverà infatti in molti punti della città (e non solo) ampliando il suo impatto su tutto il territorio e raggiungendo zone mai prima d'ora coinvolte dalla manifestazione.

*"L'edizione di quest'anno avrà questa doppia anima - racconta **Stefano Francia di Celle**, direttore del Torino Film Festival. All'apertura verso il web si affiancherà un forte e rinnovato legame con le realtà cinematografiche e culturali locali. Il mio obiettivo è di declinare i contenuti del festival anche in luoghi insoliti, coinvolgendo interlocutori e pubblici nuovi, alla (ri)scoperta di quello che Torino può dare. 12*

punti, 12 luoghi che, disegnando la mappa del festival, evocano le 12 punte della Stella della Mole, il dodecaedro protagonista della nuova identità visiva della manifestazione”.

I luoghi del festival

1. Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema
2. Le sale: Cinema Massimo, Ambrosio Cinecafé, Cinema Classico
3. Le sale di Comunità Acec: Teatro Monterosa, Cinema Teatro Agnelli, Cineteatro Baretto
4. Film Commission Torino Piemonte
5. Accademia Albertina di Belle Arti
6. Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
7. Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo - IC Rita Levi Montalcini Scuola Pascoli
8. Xké. Il laboratorio della curiosità
9. MUSA
10. Le Roi Dancing
11. Villa d'Agliè
12. La Stella in città

*“Torino non rinuncia al suo Torino Film Festival. La Fondazione ha riprogrammato l'evento e si presenta all'appuntamento con proiezioni diffuse in presenza e tramite i canali digitali in cui proporre anteprime e film in concorso sullo schermo - dichiara **Francesca Leon**, Assessora alla Cultura Città di Torino. Grazie a quanti hanno fatto in modo che nell'anno del ventennale della Film Commission e del Museo del Cinema la città mantenesse uno dei suoi progetti più noti ed apprezzati dal pubblico e dagli operatori. Buon festival a tutti e tutte”.*

EVENTO SPECIALE THE TRUFFLE HUNTERS

Uno degli eventi speciali di questa edizione del TFF è l'anteprima italiana del film **The Truffle Hunters**, il docufilm diretto e prodotto da Michael Dweck e Gregory Kershaw, con la produzione esecutiva di Luca Guadagnino e la sua Frenesy Film Company. Presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival il 30 gennaio 2020, il film racconta la vita di alcuni anziani cercatori del tartufo d'Alba, dei loro rituali, del loro rapporto con i cani e con il territorio. L'evento è realizzato in collaborazione con la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba e con l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero.

Il film verrà distribuito in Italia da Sony Pictures.

*“È un film importante, di respiro internazionale, che racconta uno dei prodotti dell'eccellenza del nostro territorio attraverso un mestiere poco conosciuto che conserva un fascino antico - sottolinea il **Presidente della Regione Piemonte**. Sono andato personalmente al Sundance per vedere e celebrare questo importante momento, e ho visto l'entusiasmo suscitato da questo emozionante racconto”.*

*“Il cinema - continuano il Presidente della Regione e l'**Assessore regionale alla Cultura** - è fatto di simboli e contiene sempre un messaggio. È doveroso sottolineare quanto sia importate soprattutto in momenti come questo scendere in campo e se possibile con più determinazione di prima, per trasmettere il messaggio della resilienza umana di fronte alle avversità. Il Piemonte c'è e oggi riparte dai suoi simboli in Italia e nel mondo”.*

IL PREMIO STELLA DELLA MOLE

La stella diventa il nuovo simbolo del Torino Film Festival e l'istituzione del **Premio STELLA DELLA MOLE** la renderà il riconoscimento massimo con cui saranno premiati i vincitori del festival, al pari del Leone di Venezia, la Palma di Cannes, l'Orso di Berlino, il Pardo di Locarno.

Il Premio avrà una componente tecnologica del tutto unica: grazie alla collaborazione del Politecnico di Torino e con il coinvolgimento di Competence Industry Manufacturing 4.0 - polo costituito dai due atenei torinesi insieme a 23 partner industriali per la diffusione di competenze legate all'Industria 4.0 - il riconoscimento che verrà consegnato ai vincitori del festival è realizzato in alluminio attraverso la tecnologia avanzata dell'Additive Manufacturing.

*“Viviamo in un mondo che sta effettivamente 'cambiando passo'”, ricorda il Rettore del Politecnico di Torino **Guido Saracco**. “In un quadro come quello attuale, il ruolo di una grande università come il Politecnico di Torino è anche quello di creare sempre più contatti tra il mondo della ricerca e la società civile e questa collaborazione va proprio in questa direzione: il coinvolgimento del CIM 4.0, centro altamente tecnologico della nostra città, in un'operazione culturale come il Premio Stella della Mole è il simbolo del fatto che la ricerca e l'innovazione possono permeare davvero il nostro tessuto sociale e arricchirlo con modalità del tutto nuove”. “Aver contribuito alla realizzazione del Premio destinato alla premiazione del Torino Film Festival 2020, ci rende felici e orgogliosi - sottolinea **Enrico Pisino**, Ceo del CIM 4.0 - ma soprattutto dimostra come le nuove competenze e tecnologie, che caratterizzano le attività*

del nostro centro focalizzato sulla industria 4.0, possano contribuire a ideare oggetti bellissimi e di design, destinati anche ad altri settori rilevanti come ad esempio quelli rappresentati dal cinema e dal turismo”.

LE MASTERCLASS

Sono sei le masterclass confermate del 38° Torino Film Festival, una serie di incontri con i grandi protagonisti e autori del cinema contemporaneo internazionale, una chiacchierata in libertà che non si limita ad una lezione di cinema ma che va oltre, mettendo in luce particolarità meno conosciute dei protagonisti.

Imprevedibile Stefania con **Stefania Sandrelli** e **Andrea Occhipinti**, a cura di Massimo Sordella

Spedizione torinese con **Aleksandr Sokurov** e i suoi allievi, a cura di Alena Shumakova

La natura nel cinema con **Giorgio Diritti** e **Paolo Pejrone**, a cura di Gian Luca Favetto

Formare le nuove generazioni di filmmaker e attivisti con **Mohsen Makhmalbaf**, a cura di Fedra Fateh e Vahid Rastgou

Cinema e uguaglianza sociale per un mondo più giusto e sostenibile con **Waad Al Kateab** e **Taghi Amirani**, a cura di Fedra Fateh

Women in film: le voci in evoluzione delle donne nel cinema, ospiti in via di definizione, a cura di Fedra Fateh

In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la **Fondazione Compagnia di San Paolo** guarda all'attrattività dei territori con il sostegno a progetti e modelli in cui la proposta dell'offerta culturale incontra profondamente l'identità del territorio.

Il cinema rientra a pieno titolo tra i driver per accrescere, accreditare, posizionare e promuovere l'offerta di Torino in una prospettiva di attrattività e sviluppo ed in quest'ottica la Fondazione riconosce nel Torino Film Festival un player fondamentale del comparto culturale cittadino con un progetto culturale forte, identitario, capillare e, da quest'anno anche diffuso.

Xkè? Il laboratorio della curiosità, centro per la didattica situato in via Gaudenzio Ferrari, a pochi passi dalla Mole Antonelliana, ospiterà infatti per la prima volta un calendario di eventi volto a rafforzare l'attenzione del Torino Film Festival per i temi fondamentali dell'istruzione e della formazione, mentre nelle aule della **Rotonda del Talucchi dell'Accademia Albertina**, oggetto di un recente restauro della Fondazione, si svolgerà la serata inaugurale del festival.

Il festival dimostra inoltre di rivolgere un occhio di riguardo ai temi della didattica con il progetto *Una sala cinematografica per la scuola* - realizzato insieme alla **Fondazione per la Scuola** della Compagnia di San Paolo che utilizza il cinema - e il documentario in particolare - come strumento di partecipazione, crescita, inclusione e innovazione.

La **Fondazione CRT** sperimenta per la prima volta un percorso di collaborazione con il Torino Film Festival e con il Museo Nazionale del Cinema focalizzato sulla raccolta fondi, secondo due direttrici: da un lato, grazie alle professionalità del TFF, l'attivazione di un modulo *ad hoc* sui festival cinematografici nell'ambito del corso **Talenti per il Fundraising della Fondazione CRT**, per ampliare le competenze di 50 giovani aspiranti professionisti della raccolta fondi; dall'altro, al termine di questo percorso di formazione, l'inserimento di due Talenti del Fundraising nella struttura del TFF e del Museo Nazionale del Cinema a partire da gennaio 2021, con borse di tirocinio sostenute da Fondazione CRT.

La **Rai** conferma anche per il 2020 il suo ruolo di **main media partner** del Torino Film Festival.

L'iniziativa fa parte di Torino **Città del Cinema 2020**, un progetto di Città di Torino, Museo Nazionale del Cinema e Film Commission Torino Piemonte, con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, in collaborazione con Regione Piemonte, Fondazione per la Cultura Torino www.torinocittadelcinema2020.it

Ufficio Stampa Torino Film Festival

Lorena Borghi, lorena.borghi@torinofilmfest.org

Veronica Geraci, geraci@museocinema.it

Valentina Tua, valentina.tua@torinofilmfest.org

con la collaborazione di **Helleana Grussu** e **Serena Santoro**, press@torinofilmfest.org

www.torinofilmfest.org



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



TORINO
FILM FESTIVAL

38° Torino Film Festival (20 -28 novembre 2020)

LA STELLA DEL TORINO FILM FESTIVAL

La Mole Antonelliana è l'edificio simbolo della Città di Torino e, dal 2000, anche la sede del Museo Nazionale del Cinema. Guardando su, in alto, in cima alla guglia della Mole, chiunque passi ai piedi del monumento può vedere una stella a dodici punte che non è solo il punto più alto della Mole, ma anche un oggetto complesso, sfaccettato, misterioso con una storia affascinante che la rende una perfetta icona. Per questo il Torino Film Festival ha deciso di dedicarle la nuova identità visiva rendendola simbolicamente protagonista assoluta ed emblema della manifestazione. Da quest'anno viene infatti istituito il Premio STELLA DELLA MOLE che alla pari del Leone di Venezia, della Palma di Cannes, dell'Orso di Berlino, del Pardo di Locarno diventa il riconoscimento massimo con cui verranno premiati i vincitori del Festival portando uno dei simboli della Città di Torino in giro per il mondo.

"Il progetto Stella della Mole nasce da un'avventura. Nei primi mesi del 2020, appena nominato direttore del Torino Film Festival, mi reco dal direttore del Museo Nazionale del Cinema Domenico De Gaetano confrontandomi con lui sulla necessità di ridefinire l'identità visiva del Festival. Il Direttore appoggia l'idea e io e Maicol Casale, l'ideatore del progetto, ci mettiamo al lavoro accogliendo il suggerimento arrivato dal Presidente del Museo Nazionale del Cinema, Enzo Ghigo, di partire dall'immagine della Mole e, in particolare, proprio dalla stella che svetta sulla città.

Cominciamo così le nostre ricerche che ci conducono a scoprire una storia meravigliosa, piena di curiosità e di accadimenti. Iniziamo con l'incontrare Daniela Rissone, l'artista torinese che insieme all'assessore Balmas si occupava delle mostre temporanee dentro la Mole (prima che diventasse sede del Museo), e che proprio alla stella ha dedicato un volume, edito da Centro Studi Piemontesi, che ha un titolo molto cinematografico: *La stella fra le stelle. Uno story-board sulla stella della Mole Antonelliana*. Ci immergiamo così in una storia appassionante e travagliata. Nel 1904 un fulmine colpisce la guglia mandando in frantumi la stella a cinque punte che stava sopra la testa del genio alato ma salvando miracolosamente la statua che oggi è esposta all'interno del Museo. In soli sei mesi l'architetto e ingegnere Ernesto Ghiotti (lo stesso cui si deve il progetto del Ponte Isabella) realizza i disegni del primo dodecaedro che viene scelto come culmine della Mole. Ma le traversie della stella non sono finite e, nel 1953, le tremende raffiche di vento scatenatesi durante un nubifragio inaspettato piegano nuovamente la guglia che crolla portando con sé la stella. Solo qualche anno dopo, gli ingegneri Albenga e Danusso si mettono al lavoro per progettare una nuova stella che viene realizzata da una delle più prestigiose industrie di carpenteria meccanica dell'epoca, la Snos di Savigliano, che allora produceva i vagoni ferroviari. Nel 1961, la nuova stella in acciaio realizzata dall'operaio Giuseppe Perottino è pronta per essere issata in cima alla Mole in occasione del centenario dell'Unità di Italia.

Durante i nostri colloqui con Daniela Rissone scopriamo anche molte altre curiose coincidenze che legano la stella al cinema. Veniamo per esempio a sapere di un interessante precedente che si trova in una tavola di uno studio del 1638 sull'anamorfose (l'illusione ottica che sta alla base di molti strumenti del precinema). Non solo. Scopriamo infatti che il volume del matematico francese Jean-François Nicéron dal titolo *La Perspective curieuse* (mai aggettivo fu più azzeccato!) fa parte delle collezioni della fondatrice del Museo del Cinema, Maria Adriana Prolo, che lo aveva esposto nella sede di Palazzo Chiabrese. E ancora, scopriamo dell'esistenza di un film in 16 mm realizzato nel 1961 da Giovanni Borsetti (e musicato poi dal nipote Fabrizio Argiolas) che non possiamo che pensare di dover presentare al Festival in versione restaurata nella sezione Back To Life.

Ma le coincidenze non finiscono qui. Durante le ricerche, ci rivolgiamo all'Archivio Storico di Savigliano dove Silvia Olivero ci mette a disposizione i materiali che ricostruiscono la lavorazione della stella presso la Snos. Tramite l'Archivio, arriviamo anche al Museo Ferroviario Piemontese dove l'ex Presidente Claudio De Maria ci dice che nel 2019 hanno messo in cantiere, proprio per ricordare l'operaio Perottino, la realizzazione di un modello della stella a grandezza naturale. Decidiamo allora di unire le forze per riuscire a esporre – cosa che avverrà durante il Torino Film Festival – la grande stella in metallo in un luogo nevralgico della città in modo da inserire nel tessuto urbano l'emblema del suo edificio simbolo. La stella sarà anche il filo conduttore che i giovani artisti del Centro Sperimentale di Cinematografia sezione Animazione seguiranno per comporre una sequenza creativa di animazioni in un corto dedicato al Festival, al cinema e a Torino.

Grazie al dialogo tra i materiali storici e quelli privati (come la meravigliosa testimonianza del pompiere Alfredo Mazzetti, classe 1906, che della verniciatura della stella di acciaio fu incaricato), la nostra idea prende definitivamente forma. La stella a dodici punte che raccoglie dunque la memoria della città, della nascita del cinema, dell'operosità e dell'ingegnosità del nostro territorio, diventa infatti la perfetta rappresentazione di questo nuovo corso del Torino Film Festival. Ma poiché nulla più del premio di un Festival ne sintetizza l'identità visiva rendendola iconica, ci mettiamo allora a lavorare all'ideazione del premio per la cui realizzazione diventa fondamentale l'apporto del Politecnico di Torino e la collaborazione sostenuta dal rettore Guido Saracco. Dapprima si pensa di farne un piccolo gioiello ma quando Juan Carlos De Martin coinvolge la Competence Industry Manufacturing 4.0, la Stella della Mole diventa un vero e proprio progetto di ricerca, sviluppato e realizzato in 3D anche grazie alla strumentazione speciale di cui dispone l'azienda: nasce così la Stella della Mole in alluminio che sarà il riconoscimento consegnato ai vincitori del Festival.

Abbiamo dunque un'idea forte che parte da un oggetto simbolo, abbiamo la sua concretizzazione in forma di premio, non resta che pensare di partire dalla stella anche per la progettazione del logo. Attraverso un'elaborazione concettuale e creativa della stella, idealmente sottoposta a un movimento oscillatorio simile a quello della pellicola cinematografica durante lo scorrimento, raggiungiamo l'obiettivo: partendo ancora una volta dall'illusione ottica, una delle punte della stella diventa infatti l'anima del nuovo logo riconducendolo come per incanto anche al fascio di luce della proiezione."

Stefano Francia di Celle
Direttore del Torino Film Festival



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



TORINO
FILM FESTIVAL

38° Torino Film Festival (20 -28 novembre 2020)

IL FESTIVAL DIFFUSO

Il Torino Film Festival si presenta per la sua 38ª edizione come un vero e proprio *festival diffuso* sia grazie all'applicazione della tecnologia digitale che a una capillarizzazione delle proposte sul territorio. Tra proiezioni, eventi e iniziative speciali, il Festival arriverà infatti in molti punti della città (e non solo) ampliando il suo impatto su tutto il territorio e raggiungendo zone mai prima d'ora coinvolte dalla manifestazione. L'idea è quella di diversificare e modulare l'offerta del Festival coinvolgendo interlocutori vari e stabilendo un contatto diretto con il pubblico nel senso più ampio del termine. In considerazione anche dell'emergenza sanitaria, la diffusione del Festival consentirà inoltre di dialogare con gruppi più ristretti di persone mantenendo vivo il coinvolgimento del pubblico e degli ospiti nel rispetto scrupoloso dei protocolli di sicurezza.

Il Torino Film Festival ha voluto dunque creare un percorso che tocca 12 punti, 12 luoghi che, disegnando la mappa del Festival, evocano le 12 punte della Stella della Mole, il dodecaedro protagonista della nuova identità visiva della manifestazione.

I LUOGHI

1. **Mole Antonelliana – Museo Nazionale del Cinema**

Simbolo architettonico della città di Torino, la Mole Antonelliana è dal 2000 anche la sede del Museo Nazionale del Cinema, tra i più importanti al mondo per la ricchezza del patrimonio e la molteplicità delle attività scientifiche e divulgative. La Mole sarà il quartier generale della 38ª edizione del Torino Film Festival rappresentando "la piazza" del Festival e il luogo di elezione delle attività rivolte alla stampa.

2. **Le sale: Cinema Massimo, Ambrosio Cinecafé, Cinema Classico**

Il Cinema Massimo, sede della multisala del Museo Nazionale del Cinema a pochi passi dalla Mole Antonelliana, è da sempre il luogo di riferimento per le proiezioni del Torino Film Festival, ruolo che conferma anche per la 38ª edizione.

Il Cinema Ambrosio, grazie alla collaborazione con Sergio e Ambra Troiano, torna a essere una delle sale del Torino Film Festival. Aperto fin dai tempi del cinema muto e sempre rimasto in attività, durante il Festival non solo ospiterà le proiezioni dei film in programma ma accoglierà anche nel foyer un social wall divenendo cuore multimediale della manifestazione. Sarà inoltre possibile visitare la struttura storica del cinema e il cortile.

Il Cinema Classico, altro cinema storico della città, si conferma, grazie alla collaborazione con Stefano Jacono, una delle sale del Festival e ospiterà, quest'anno, proiezioni per il pubblico.

3. **Le sale di Comunità Acec: Teatro Monterosa, Cinema Teatro Agnelli, Cineteatro Baretti**

In tre sale dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema Piemonte e Valle D'Aosta, avranno luogo le proiezioni in replica di sei film firmati da registe donne e di alcuni film della selezione TFF.doc. Con questa iniziativa si intende coinvolgere più ampiamente il territorio della città portando il Festival anche ad alcune zone finora escluse dalla presenza della manifestazione. Dal 2021, l'iniziativa si potrà estendere ad altre sale del circuito ACEC in Italia.

4. **Film Commission Torino Piemonte**

La sala cinema di Film Commission Torino Piemonte diventa quest'anno un vero e proprio luogo del Festival: ospiterà infatti la proiezione dei progetti finalisti di della 3ª edizione di Torino Factory, contest dedicato ai

filmmaker under 30 organizzato dall'Associazione Piemonte Movie, e verrà utilizzata per le proiezioni dedicate alle Giurie. Nel corso della 38^a edizione del TFF, Film Commission Torino Piemonte intollererà inoltre la sala a Paolo Tenna, amministratore delegato di FIP Film Investimenti Piemonte e consigliere della Fondazione scomparso a Roma nel maggio 2019.

5. Accademia Albertina di Belle Arti

L'Accademia Albertina di Belle Arti sarà la sede dell'evento inaugurale del 38° Torino Film Festival. Nelle aule della Rotonda del Talucchi (recentemente restaurata da Compagnia di Sanpaolo), si potranno incontrare i curatori delle varie sezioni del Festival e scoprire, sia attraverso le loro voci sia tramite contenuti audiovisivi, alcune curiosità sui film e sugli ospiti in programma.

6. Museo Nazionale del Risorgimento Italiano

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, a Palazzo Carignano, ospiterà un evento speciale dedicato a Federico Fellini in occasione del centenario dalla nascita.

7. Fondazione per la Scuola della Compagnia San Paolo - IC Rita Levi Montalcini Scuola Pascoli

Dal dialogo con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo nasce il progetto *Torino Film Festival e Riconessioni. Una sala cinematografica per la scuola*. Grazie alla rete in fibra ottica e alla rete delle scuole di *Riconessioni*, durante il Torino Film Festival verranno organizzati degli incontri virtuali tra alcuni giovani registi e gli studenti. I registi, collegati dall'IC Rita Levi Montalcini Scuola Pascoli, presenteranno i loro cortometraggi a numerose scuole di Torino e provincia e gli studenti potranno interagire a distanza dialogando direttamente con gli artisti.

8. Xké. Il laboratorio della curiosità

Il centro per la didattica situato in via Gaudenzio Ferrari, a pochi passi dalla Mole Antonelliana, ospiterà per la prima volta un calendario di eventi volto a rafforzare l'attenzione del Torino Film Festival per i temi fondamentali dell'istruzione e della formazione.

9. MUSA

In via della Consolata, nel centro storico di origine romana, al crocevia dei sotterranei che univano tra loro i palazzi nobiliari, si trova MUSA, un luogo magico e ricco di storia che ospiterà, grazie alla collaborazione con Pierluca e Marco Lobina e Raffaella Ravazzani, un evento speciale interamente dedicato a Gustavo Rol. *Le stanze di Rol* è infatti l'evocativo nome della nuova sezione del Festival consacrata al cinema più libero, il meno addomesticato, il più temerario. La sezione verrà presentata durante l'evento che riproporrà parte della mostra dedicata a Rol con la partecipazione di testimoni che lo hanno conosciuto.

10. Le Roi Dancing

Nella storica sala da ballo torinese, progettata dall'architetto Carlo Mollino nel 1959 ma inaugurata nel 1960, grazie alla collaborazione con Toni Campa e Luciana De Biase si svolgerà un evento speciale che si nutrirà del profondo legame tra questo storico locale e i protagonisti del grande cinema italiano e straniero che lo hanno frequentato.

11. Villa d'Agliè

Grazie alla collaborazione con il Museo Accorsi-Ometto, in occasione del centenario della nascita di Franco Lucentini, il Torino Film Festival organizza delle visite guidate alla storica villa di origini seicentesche, location di *La donna della domenica* di Luigi Comencini tratto proprio dal celeberrimo romanzo di Fruttero e Lucentini. Situata sulle colline torinesi la villa sarà raggiungibile in pochi minuti da Corso Casale, in auto o in bus.

12. La Stella in città grazie al Museo Ferroviario Piemontese

Un luogo nevralgico della città ospiterà l'installazione della stella in metallo che riproduce a grandezza naturale il dodecaedro posto sul culmine della guglia della Mole e scelto come protagonista simbolico della nuova identità visiva del Festival. La Stella della Mole, realizzata dal Museo Ferroviario Piemontese, verrà così inserita nel tessuto stesso della città come emblema del suo edificio simbolo e come sintesi iconica del Torino Film Festival.

Indirizzi

Mole Antonelliana – Museo Nazionale del Cinema, via Montebello 20

Cinema Massimo, via Giuseppe Verdi 18

Ambrosio Cinecafé, corso Vittorio Emanuele II 52

Cinema Classico, piazza Vittorio Veneto 5

Teatro Monterosa, via Brandizzo 65

Cinema Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 111
Cineteatro Baretto, via Giuseppe Baretto 4
Film Commission Torino Piemonte, via Cagliari 42/Via Buscalioni 34
Accademia Albertina di Belle Arti, via Accademia Albertina 6
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, piazza Carlo Alberto 8
IC Rita Levi Montalcini Scuola Pascoli, via Duchessa Jolanda 8
Xké. Il laboratorio della curiosità, via Gaudenzio Ferrari 1
Musa, via della Consolata 11
Le Roi Dancing, via Stradella 8
Villa d'Agliè, Strada alla Villa d'Agliè 26



La Stella della Mole Un premio dal cuore tecnologico

Il Politecnico di Torino con il Competence Industry Manufacturing 4.0 ha realizzato la statuetta che sarà il nuovo premio per i vincitori del Torino Film Festival

Un “dodecaedro stellato”, tridimensionale, dal peso di 240 chilogrammi e la larghezza di due metri e 40 centimetri: è la stella collocata sulla punta della Mole Antonelliana dopo la tempesta del 1953 che spezzò la guglia dell’edificio facendo precipitare la stella originale, che era stata posta dallo stesso Antonelli sulla sommità dell’edificio simbolo di Torino.

La stella è in qualche modo diventata un elemento simbolico della città e oggi il **Politecnico di Torino**, attraverso il **CIM 4.0 - Competence Industry Manufacturing 4.0**, di cui l’Ateneo è fondatore, insieme a Università degli Studi di Torino e 23 partner aziendali, la ripropone in una veste del tutto nuova e altamente tecnologica.

La statuetta che verrà consegnata ad attori, registi e premiati del Torino Film Festival riprodurrà fedelmente la stella originale ma avrà una fattura del tutto innovativa: sarà realizzata in una lega di alluminio attraverso il procedimento dell’**Additive Manufacturing**, o manifattura additiva, cioè la stampa 3D per applicazioni industriali, campo di competenza del CIM 4.0.

Il principale vantaggio dell’Additive Manufacturing è il poter realizzare oggetti dalla grande complessità geometrica nell’arco di poche ore senza l’ausilio di altre attrezzature o utensili. Con questa tecnologia si apre infatti una grande libertà di progettazione senza i vincoli imposti dai tradizionali metodi produttivi, permettendo maggiore personalizzazione dei prodotti.

Per costruire la stella è stata utilizzata una macchina a letto di polvere con sorgente laser: il processo produce un oggetto a partire da polveri metalliche (in questo caso una lega di alluminio) che vengono fuse da un fascio laser strato dopo strato. La prima fase consiste nella deposizione di un sottile strato di polvere sopra una piattaforma. La sezione della parte viene scannerizzata e le polveri, dopo essere state sinterizzate dal laser, solidificano. Successivamente la piattaforma viene abbassata e viene steso un nuovo strato di polvere. Il processo si ripete fino a quando il componente risulta ultimato.

Anche la base, progettata dal Competence Center per il Torino Film Festival, è un chiaro richiamo alla Mole Antonelliana ed è realizzata in Additive Manufacturing con materiale polimerico, il PA12.

CIM 4.0 - Competence Industry Manufacturing 4.0

COS'È CIM4.0

Costituito da Politecnico e Università di Torino unitamente a 23 partner industriali CIM4.0 è il polo di riferimento per tutto ciò che riguarda il trasferimento tecnologico, la diffusione di competenze e specializzazioni legate a cicli produttivi tecnologicamente avanzati e la formazione e la cultura 4.0 delle aziende.

COMPITI DI CIM4.0

Compito dell'organizzazione, attraverso l'attivazione di "pilot lines" o linee dimostrative di manifattura, è supportare la maturazione tecnologica di processi e prodotti innovativi, consegnando alle imprese una struttura in grado di semplificare e rendere più competitivo l'approccio ai nuovi mercati. Gli ambiti di azione sono quelli delle soluzioni per manifattura e processi avanzati industria 4.0, automotive e aerospazio

I PARTNER

4d Engineering; Agilent Technologies Italia; Aizoon Consulting; Avio Aero; Cemas Elettra; Consoft Sistemi; Eni; FCA Italy; FEV Italia; GM Global Propulsion Systems; Illogic; Iren; Italdesign Giugiaro; Leonardo; Merlo; Michelin Italiana; Politecnico Di Torino; Prima Industrie; Reply; Siemens; SKF Industrie; Stmicroelectronics; Thales Alenia Space Italia; TIM; Università Degli Studi Di Torino

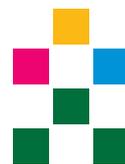
COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON I MEDIA POLITECNICO DI TORINO

Resp. Elena Foglia Franke
Felice Balzano, Marzia Brandolese, Silvia Brannetti, David Trangoni
tel. +39 011 0906286 – relazioni.media@polito.it

Ufficio Stampa CIM4.0

Daniele Salvaggio – Imprese di Talento Mail 1
ufficiostampa@cim40.com
Cell. +39 335 64.15.411

Obiettivo.
Cultura.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Arte, Patrimonio, Partecipazione. Immaginiamo il futuro.

Abbiamo la fortuna di vivere immersi in una inestimabile ricchezza, che ci offre l'occasione di progettare una società più accogliente, per il benessere di tutti. Promuovere la cultura al fianco delle istituzioni ci permette di attingere alla creatività e all'arte per rendere più attrattivi i nostri territori, pensare e reinterpretare spazi in cui le persone diventano protagoniste, coltivare nuove competenze e rapportarsi ai beni culturali con spirito di custodia.

Missioni.

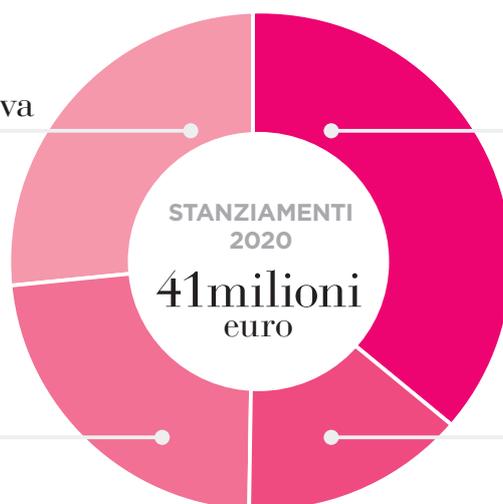


Favorire partecipazione attiva
26,59%

Creare attrattività
36,01%

Custodire la bellezza
23,17%

Sviluppare competenze
14,23%



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro.

La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Da Torino, dal 1563 operiamo per il bene comune, con le persone al centro della nostra azione. Il benessere di ogni individuo dipende e contribuisce a quello della comunità; per questo lavoriamo sulle dimensioni che toccano i singoli come la società: l'economia, il sociale, la cultura e l'ambiente. Crediamo nella sussidiarietà, nel dialogo come metodo, nella filantropia che attiva idee e progetti.

Sviluppo umano e sostenibilità: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha lanciato una sfida importante, indicando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai quali tutti debbono contribuire, in un lavoro corale. Abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati per allinearci e lavorare in modo ancora più efficace sul piano locale, europeo e internazionale. Studiamo, pensiamo progetti, sperimentiamo, valutiamo e favoriamo la replicabilità, facendo rete con le Istituzioni, i nostri Enti Strumentali e tutte le espressioni della società.

Organizziamo il nostro impegno su tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**. Per garantire il massimo dell'impatto abbiamo individuato quattordici Missioni, ciascuna delle quali contribuisce a raggiungere uno dei tre Obiettivi.

Tutto ciò è reso possibile dall'esistenza del nostro patrimonio, che ci impegniamo a conservare e far crescere, per le generazioni future.

Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.



Cultura.

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Creare attrattività
Sviluppare competenze
Custodire la bellezza
Favorire partecipazione attiva



Persone.

Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Abitare tra casa e territorio
Favorire il lavoro dignitoso
Educare per crescere insieme
Diventare comunità
Collaborare per l'inclusione



Pianeta.

Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

Valorizzare la ricerca
Accelerare l'innovazione
Aprire scenari internazionali
Promuovere il benessere
Proteggere l'ambiente

La Fondazione CRT per il Torino Film Festival

La Fondazione CRT è ente cofondatore della Fondazione Maria Adriana Prolo, cui ha destinato negli ultimi dieci anni oltre 7 milioni di euro per le attività del Museo Nazionale del Cinema presso la Mole Antonelliana e i Festival collegati, come il TFF.

Sin dalla sua costituzione, la Fondazione CRT ha fortemente supportato la produzione cinematografica del territorio, garantendo il proprio contributo anche a iniziative quali Sottodiciotto, Seeyousound, gLocal Film Festival, Torino Short Film Market, TorinoFilmLab, Centro Sperimentale di Cinematografia.

Fondazione CRT ha sostenuto anche due produzioni targate OGR-CRT: "La Zuppa del Demonio" (film-documentario di Davide Ferrario) e "Futuro Anteriore. Il nuovo Fondo Tullio De Mauro" (film doc dedicato al prezioso fondo composto da opere di testimoni delle culture popolari, antropologi, poeti dialettali, studiosi e scrittori). Inoltre, tramite la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, ha reso possibile la produzione di "Pulce non c'è", su tematiche di rilevanza sociale sul territorio piemontese.

Da oltre 28 anni la Fondazione CRT è uno dei "motori" dello sviluppo e della crescita del Piemonte e della Valle d'Aosta: ha messo a disposizione 1,9 miliardi di euro per oltre 40.000 interventi a sostegno del territorio. Fondazione ha inoltre riqualificato, con 100 milioni di euro, le OGR di Torino, oggi centro di sperimentazione a vocazione internazionale con tre "anime": l'arte e la cultura, la ricerca scientifica, tecnologica e industriale, il food.

www.fondazioneCRT.it

Seguici su



SONY PICTURES CLASSICS

Bow and Arrow Entertainment and Park Pictures present
A Beautiful Stories production
in association with Faliro House, Artemis Rising, Frenesy Film



THE TRUFFLE HUNTERS

Directed by **Michael Dweck & Gregory Kershaw**

Running Time: 84 minutes

Sony Pictures Releasing International

Publicity Contact:

Emily Shimizu

emily_shimizu@spe.sony.com

P: 310-244-2715

LOGLINE

In the secret forests of Northwest Italy, a dwindling group of joyful old men and their faithful dogs hunt for the world's most expensive ingredient: the white Alba truffle. This real-life fairy tale is a celebration of human passion, a community forgotten in time that is set on protecting their fragile land and their endangered code of living.

SHORT SYNOPSIS

Deep in the forests of Piedmont, Italy, a handful of men, seventy or eighty years young, hunt for the rare and expensive white Alba truffle—which to date has resisted all of modern science's efforts at cultivation. They're guided by a secret culture and training passed down through generations, as well as by the noses of their cherished and expertly trained dogs. They live a simpler, slower way of life, in harmony with their loyal animals and their picture-perfect land, seemingly straight out of a fairy tale. They're untethered to cell phone screens or the Internet, opting instead to make their food and drink by hand and prioritizing in-person connections and community.

The demand for white truffles increases year after year, even as the supply decreases. As a result of climate change, deforestation, and the lack of young people taking up the mantle, the truffle hunters' secrets are more coveted than ever. However, as it soon becomes clear, these ageing men may just hold something much more valuable than even this prized delicacy: the secret to a rich and meaningful life.

DIRECTORS' STATEMENT

The secret forests of Piedmont, Italy hold a mystery.

The white Alba truffle grows at the roots of tall oak trees. No one knows how or why it grows where it does. Some say a white truffle can only grow at the base of a tree where lightning has struck. Others think it is dependent on the phases of the moon, or magnetic fields. Some even believe it is the work of witches and warlocks. When it blooms, it produces an aroma unlike any other, a sweet subterranean musk that seduces and enchants. It is one of the rarest and most expensive ingredients in the world.

We are both obsessed with finding places and people that have escaped the sameness of global culture. We look for hidden worlds that possess a beauty that might be overlooked, or perhaps have chosen to remain hidden. It was the enigma of the white truffle that drew us in and led us to the truffle hunters. They are men who are old in years but young in spirit, who spend their days and nights hunting for ruffles with their faithful dogs in forests that have beckoned them since they were children. They live close to the land, guided by tradition. Time seems to have stopped in the days of their youth. Digital technology and globalism have not yet upset the rhythm of life. The natural world is an inescapable fact of their daily lives and a lifelong blessing which remains with them as they pass through the twilight of their lives.

Today, the mystery of the white truffle remains. Our film is a portrait of a fragile place and a passionate group of people who are a reminder that this beautiful world still has much to celebrate.

THE TRUFFLE HUNTERS CAST OF CHARACTERS

CARLO GONELLA

The world's last remaining truffle hunters are incredible characters. There's **Carlo**, an 88-year-old hunter with piercing blue eyes. He climbs out the window in the middle of the night to go hunting with his dog **Titina** (Little Tina). Despite his wife **Maria Ciccìu**'s constant pleading with him to stop, she knows his happiness comes from the hunt. He is overjoyed when his local priest tells him it's likely he will be hunting truffles long into the afterlife.

AURELIO CONTERNO

Aurelio, 84, has no heirs, and thus is constantly badgered by younger, less-experienced hunters to pass on his secret spots. His true child is **Birba**, a gorgeous dog who is treated like an exalted family member. She sits on the table and eats truffle dishes with him, sharing in their good fortune. He confides in her as to no one else, telling her his biggest fear is finding a woman to take care of her after he passes.

ANGELO GAGLIARDI

Angelo, 78, a poet and farmer, with his corduroy bell-bottoms, blue beret and patterned cardigans, has a wardrobe seemingly straight off a recent Milan runway. No one would guess that, like everyone here, his clothes are handmade, stitched from 20 pieces of fur, wool, and leather, or passed down to him by neighbors. He drives around on a 1941 tractor, and makes his own tools to fix any issues whenever something breaks.

Despite living on land historically rich with truffles, Angelo has given up the hunt, frustrated with what he sees in the world: deforestation, rival hunters poisoning innocent dogs, new hunters prematurely picking a truffle, which destroys its spores from ever blooming again. Angelo has a deep connection to the land and cries whenever a living tree is cut down.

EGIDIO GAGLIARDI

His cousin, **Egidio**, 83, is a truffle hunter and salesman. He has spent his life trying to cultivate white truffles. He analyzes spores and seedlings under a microscope and works with a crew of scientific and spiritual experts to understand exactly where to plant trees. But it's a long waiting game. He waited 30 years for the first forest to grow, and the results were less than ideal. Out of anyone, however, Egidio has succeeded most in creating the right conditions to increase the likelihood that trees will grow better truffles.

SERGIO CAUDA

Sergio, 68, hunts daily with his dogs Fiona and Pepe. He scales rugged mountain sides going where no one else would dare go. He is very social, and often runs into other hunters in the woods. We begin to understand just how secretive this world is as we eavesdrop on these conversations. As they discuss their days, speaking of areas that are too picked over, we don't know if the hunters are spinning tales to lead their competitors astray.

GIANFRANCO CURTI

And we see the world of commerce, which is also run by a set of traditions that dictate the territories and hunters they can buy from. **Gianfranco**, is a well-dressed seller who is struggling to meet the market demand with increasingly low supplies. He sells to clients all over the world via phone, but also locally to Michelin-starred chefs in cash transactions on the street.

PAULO STACCHIN

And **Paolo**, 78, is the authenticator, the judge who can put into words the often indescribable perfume of a great truffle. He examines each truffle one by one to determine its quality and value before passing it on to high-stakes sales and auctions, where one particularly large and round truffle sells for \$110,000.

THE DOGS

BIRBA, BIRI, FIONA, CHARLIE, NINA, TITINA, and YARI

FILMMAKER BIOS

Michael Dweck, Director/Cinematographer/Producer

Michael Dweck is an award-winning filmmaker and visual artist known for his narrative photographic and film projects. His work depicts the beauty and intricacy of human life, while exploring on-going struggles between identity and adaptation within endangered societal enclaves. His directorial debut, the feature documentary, *THE LAST RACE*, premiered at the 2018 Sundance Film Festival. In 2019, he was a Sundance Institute Catalyst Forum fellow, and Sundance Music and Sound Design Lab fellow. *THE TRUFFLE HUNTERS* is his second feature documentary film.

Dweck's projects incorporate mediums ranging from photography and sculpture to film and sound. His notable photographic series include: *The End: Montauk, N.Y.*, *Mermaids*, and *Habana Libre*.

Dweck's works have been featured in solo and group exhibitions at museums and galleries worldwide, and are part of international art collections, including the archives of the Department of Film at The Museum of Modern Art in New York/AICP, where two of his long-form television pieces reside. Dweck holds a degree in Fine Art from Pratt Institute. During his earlier career as a highly regarded creative director, Dweck received over forty international awards, including the coveted Gold Lion at the Cannes Lions International Festival of Creativity.

Gregory Kershaw, Director/Cinematographer/Producer

Gregory Kershaw is a documentary and narrative filmmaker whose work explores the complexity and beauty of humans and their planet. He was recently a producer and director of photography on *THE LAST RACE* which screened at the 2018 Sundance Film Festival. In 2019, he was a Sundance Institute Catalyst Forum fellow and Music and Sound Design Lab fellow. Previously, he directed documentaries on 24 environmental issues around the world including a series of short films funded by the United Nations Foundation that explored the impact of climate change on indigenous groups in remote parts of Latin America. He was also the lead producer and director on long-form television documentaries exploring the current global species extinction crisis, featuring environmental luminaries such as Jane Goodall and Sylvia Earle. He is a graduate of Columbia University's prestigious MFA film directing program.

CREW

Directed by

MICHAEL DWECK and GREGORY KERSHAW

Produced by

MICHAEL DWECK and GREGORY KERSHAW

Cinematography by

MICHAEL DWECK and GREGORY KERSHAW

Co-Producer

LETIZIA GUGLIELMINO, RENÉ SIMON CRUZ JR.

Executive Producer

LUCA GUADAGNINO, MATTHEW PERNICIARO, MICHAEL SHERMAN, LANCE ACORD, SAM BISBEE, WENDY NEU, CHRISTOS V. KONSTANTAKOPOULOS, REGINA K. SCULLY, PATTY QUILLIN, GERALYN WHITE DREYFOUS, MOLLY LEWIS, ADAM LEWIS, LESLIE BERRIMAN, NION MCEVOY, CAMERON O'REILLY, JIM SWARTZ, SUSAN SWARTZ, LINDA WEINMAN, BRUCE HEAVIN, JAMIE WOLF

Associate Producer

CECILIA LUPPI, HALLEE ADELMAN, IVY HERMAN

Edited by

CHARLOTTE MUNCH BENGTSSEN

Original Music Composed by

ED CÔRTEZ

Sound Designer and Re-Recording Mixer

STEPHEN URATA